



15 MAGGIO 2019

# Lituania: tra le elezioni presidenziali e il voto europeo

di Ekaterina Krapivnitskaya

Dottore di Ricerca in Diritto pubblico, comparato ed internazionale  
Sapienza – Università di Roma



# Lituania: tra le elezioni presidenziali e il voto europeo\*

di Ekaterina Krapivnitskaya

Dottore di Ricerca in Diritto pubblico, comparato ed internazionale  
Sapienza – Università di Roma

**Sommario:** 1. Forma istituzionale, forma di governo e coalizione attualmente al potere. – 2. Seggi al Parlamento europeo e sistema elettorale. – 3. Elezioni europee del 2014. – 4. Campagna elettorale e forze politiche in competizione.

## 1. Forma istituzionale, forma di governo e coalizione attualmente al potere

La Lituania (*Lietuvos Respublika*) è divenuta Stato membro dell'Unione Europea il 1° maggio 2004<sup>1</sup>. Fino al 1991 essa era una Repubblica sovietica. Proprio la Lituania è stata la prima tra tutte le Repubbliche a dichiarare l'indipendenza dall'Unione Sovietica, adottando l'11 marzo 1990 un Atto di restaurazione dello Stato lituano<sup>2</sup>. Il riconoscimento *de jure* dell'indipendenza lituana da parte dell'URSS avvenne soltanto nel settembre del 1991. Successivamente, il 25 ottobre 1992 la Lituania emanò la propria Costituzione, emendata nel 2003 e nel 2004<sup>3</sup>.

La Costituzione lituana comprende 154 articoli divisi in 14 parti. Essa definisce l'ordinamento statale, i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini lituani, nonché dei cittadini di paesi stranieri e apolidi sul territorio della Lituania. Conformemente al principio della separazione dei poteri, la Costituzione stabilisce i poteri del Parlamento, del Presidente, del Governo e degli organi del potere giudiziario. La Carta costituzionale è altresì corredata da altri 4 testi fondamentali, che ne integrano il contenuto: Atto

---

\* Capitale: Vilnius; superficie: 65.286 kmq; numero di abitanti: 2.790.322; densità: 54 abitanti per kmq; moneta: Euro; aspettativa di vita: 69,9 anni uomini, 80,08 anni donne; PIL: 47,17 miliardi USD; PIL/abitante: 16.680,68 USD; tasso di disoccupazione: 6.1% (giovanile: 19.3%); tasso di inflazione annuo: 1.2%; rapporto debito pubblico/PIL: 39.7%.

<sup>1</sup> Data ingresso nell'ONU: 17 settembre 1991; data ingresso nel blocco NATO: il 29 marzo 2004; data ingresso nello spazio Schengen: il 21 dicembre 2007.

<sup>2</sup> Nel 1988 Vytautas Landsbergis fondò il *Sąjūdis*, movimento politico di matrice nazionalista che aspirava all'indipendenza dall'URSS. Le riforme portate avanti da Gorbaciov attraverso *Glasnost* (apertura) e *Perestrojka* (ristrutturazione) costituirono un clima favorevole ad un sistema multipartitico, e alle elezioni del Soviet Supremo lituano il 24 febbraio del 1990 i candidati nazionalisti appoggiati dal *Sąjūdis* ebbero una netta vittoria, ottenendo 96 seggi su 141. Subito dopo, l'11 marzo del 1990, la nuova legislatura non-comunista adottò l'Atto di Restaurazione dello Stato di Lituania, approvato con 124 voti a favore. Lo stesso 11 marzo Landsbergis fu eletto il primo Capo di Stato della Repubblica di Lituania.

<sup>3</sup> Il 23 gennaio 2003 il *Seimas* lituano ha adottato un emendamento all'art. 47 della Costituzione che conferiva il diritto di acquisire in proprietà i terreni agricoli ai soggetti giuridici della Lituania e agli stranieri. Il 13 luglio 2004 il *Seimas* ha adottato un emendamento all'art. 57 della Costituzione riguardante la data permanente delle elezioni del *Seim* e la modifica all'art. 150 «Sulla partecipazione della Lituania nell'Unione europea».

costituzionale della Repubblica di Lituania «Sullo Stato Lituano», Atto costituzionale «Di non adesione della Repubblica di Lituania alle Alleanze post-sovietiche orientali», Legge «Sulla procedura dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica di Lituania», ed infine l'Atto costituzionale «Dell'appartenenza della Repubblica di Lituania all'Unione Europea».

La Lituania è una repubblica democratica con forma di governo parlamentare. Il Presidente della Repubblica è eletto direttamente dal popolo per un mandato di 5 anni, rinnovabile una volta. Egli, con la fiducia del Parlamento, nomina e revoca il Primo ministro, approva sulla proposta di quest'ultimo le candidature degli altri membri del Consiglio dei ministri ed è responsabile della politica estera e di sicurezza<sup>4</sup>. Attualmente, il Presidente in carica è Dalia Grybauskaitė, eletta nel 2009 e riconfermata nelle elezioni del 2014. Prima di diventare il Capo di Stato, era stata il ministro delle finanze (2011-2004) e la prima commissaria della Commissione Europea per la Lituania (2004-2009), sotto la Commissione Barroso I. Eletta come indipendente al primo turno, ha ricevuto il 69% dei consensi contro il candidato del partito Social-Democratico Algirdas Butkevičius (11,8%), diventando la prima donna nella storia della Lituania a ricoprire tale incarico.

Il Parlamento della Repubblica di Lituania è il *Seimas* unicamerale composto da 141 membri<sup>5</sup>. Di questi, 71 sono eletti attraverso un sistema maggioritario nei collegi elettorali uninominali, mentre i restanti 70 sono eletti a livello nazionale con un sistema proporzionale. Per essere rappresentato nel Parlamento un partito deve raggiungere il 5% dei voti validi, per le coalizioni la soglia è del 7%. La durata del mandato parlamentare è di 4 anni.

Le ultime elezioni parlamentari del 2016 hanno determinato un *Seimas* composto dall'Unione dei Contadini e dei Verdi (centrista, 54 seggi), dall'Unione della Patria - Democratici Cristiani di Lituania (conservatori, 31 seggi), dal Partito Social-Democratico (17 seggi), dal Movimento dei Liberali della Repubblica di Lituania (14 seggi), dal Partito «Ordine e Giustizia» (conservatore e nazionalista, 8 seggi), dall'Azione Elettorale dei Polacchi in Lituania (conservatore, 8 seggi), dal Partito Laburista (partito di ispirazione liberalista sociale, 2 seggi), inoltre dal Partito di Centro e dal Partito dei Verdi (1 seggio ciascuno), nonché da 4 seggi assegnati con il metodo maggioritario agli Indipendenti. Dunque, la consultazione elettorale del 2016 ha registrato la vittoria dei centristi che hanno sconfitto i conservatori di «Unione della Patria», invece i socialdemocratici si sono affermati come terza forza politica.

---

<sup>4</sup> Art. 77 e ss. Cost. Inoltre, la Lituania viene più spesso definita come una repubblica semipresidenziale. Sul tema M. GANINO, C. FILIPPINI, A. DI GREGORIO, *Presidenti, Governi e Parlamenti nei paesi dell'Europa orientale (Polonia, Lituania, Ungheria, Repubblica ceca): l'equilibrio innanzitutto*, in A. Di Giovine, A. Mastromarino (a cura di), *La presidenzializzazione degli esecutivi nelle democrazie contemporanee*, Torino, 2007, pp. 139-187.

<sup>5</sup> Art. 55 e ss. Cost.

Mentre la maggior parte dei paesi europei si è trovata alle prese con l'immigrazione di massa, la campagna elettorale in Lituania è stata incentrata soprattutto sul tema dell'emigrazione. In effetti, il numero della popolazione lituana continua a calare, *in primis*, a causa del basso tasso di crescita naturale e del trasferimento dei giovani lavoratori nei paesi esteri. In tali circostanze, la vittoria dell'Unione dei Contadini e dei Verdi, il partito di centro-destra che ha moltiplicato i propri seggi da 1 a 54, ottenendo dunque la maggioranza parlamentare, ha evidenziato la voglia di cambiamento maturata nella maggioranza dei lituani. I socialdemocratici, guidati dall'allora primo ministro, sono scesi da 38 a 17 seggi. Tuttavia, occorre rilevare il basso livello di fiducia che i lituani dimostrano nei confronti delle istituzioni politiche. Tra tutti gli organi statali e pubblici, meno fiducia ottengono il *Seimas*, il Parlamento, i partiti politici e le corti<sup>6</sup>. Da tale fatto si evince l'astensionismo elettorale del popolo lituano negli ultimi anni.

## 2. Seggi al Parlamento europeo e sistema elettorale

La Lituania esprime al Parlamento europeo 11 deputati. Il sistema elettorale è regolato dalla «Legge della Repubblica di Lituania sulle elezioni al Parlamento europeo» del 20 novembre 2003, emendata da ultimo il 16 giugno 2015<sup>7</sup>. Si tratta di un sistema proporzionale, a suffragio universale diretto, con la soglia di sbarramento pari al 5%. Tutto il territorio lituano compone un'unica circoscrizione con più candidati. La ripartizione dei seggi fra le liste avviene con il metodo del quoziente Hare-Niemeyer, dato dal rapporto tra voti totali e numero di seggi da attribuire.

L'elettorato attivo è costituito dai cittadini della Repubblica lituana e dai cittadini degli altri Stati membri dell'UE residenti permanentemente in Lituania, che al giorno delle elezioni hanno compiuto 18 anni. Gli elettori, inoltre, hanno l'obbligo di registrarsi nel Registro Elettorale almeno 65 giorni prima della giornata elettorale. Almeno 7 giorni prima delle elezioni, la Commissione Centrale Elettorale deve approvare definitivamente il Registro<sup>8</sup>.

Per quanto riguarda l'elettorato passivo, per essere eletto membro del Parlamento Europeo nella Repubblica di Lituania, un cittadino lituano o qualsiasi altro cittadino dello Stato membro dell'Unione Europea deve risiedere permanentemente nella Repubblica di Lituania, avere almeno 21 anni di età al giorno delle elezioni e non aver partecipato come candidato alle elezioni al Parlamento Europeo in nessun altro Stato membro dell'Unione.

<sup>6</sup> I dati sulla fiducia e sfiducia nei confronti delle istituzioni lituane sono consultabili sul sito di Market and Opinion Research Centre «Vilmorus Ltd.». <http://www.vilmorus.lt/index.php?mact=News,cntnt01,detail,0&cntnt01articleid=7&cntnt01returnid=32>

<sup>7</sup> Per gli approfondimenti si consulti *Law on Elections to the European Parliament, IX-1837 (2003, amended 2015)*. <http://www.legislationline.org/topics/country/17/topic/6>

<sup>8</sup> P. BONINI, *Lituania: il quadro attuale e le elezioni europee*, in CARAVITA B. (a cura di), *Le elezioni del Parlamento europeo del 2014*, Jovene editore, 2015, p. 272.

L'acquisizione dei fondi elettorali è regolata dalla «Legge sul finanziamento e sul controllo del finanziamento delle campagne politiche» del 23 agosto 2004, emendata da ultimo il 26 novembre 2013<sup>9</sup>. La presente legge è conforme alle altre legislazioni europee in materia che regolano il finanziamento pubblico delle campagne politiche. Inoltre, la legge «Sulle elezioni al Parlamento Europeo» stabilisce che le spese, relative alla preparazione e allo svolgimento delle elezioni sono pagate dal bilancio dello Stato e dai bilanci delle amministrazioni locali<sup>10</sup>.

### 3. Elezioni europee del 2014

Per quanto riguarda il coinvolgimento dell'elettorato, le elezioni del 2014 hanno registrato l'affluenza al voto del 47,35% degli aventi diritto: poco più della metà rispetto allo scarso dato del 2009, quando soltanto il 21% del popolo lituano si recò alle urne per eleggere i propri rappresentanti al Parlamento europeo. L'affluenza alle urne è cresciuta significativamente anche grazie al fatto che le elezioni europee e quelle presidenziali sono state accorpate dalle Autorità in un unico giorno.

Nella tornata elettorale del 2014 la Lituania ha espresso 11 seggi al Parlamento Europeo. Tra le liste presentate sette su dieci sono riuscite a far eleggere i propri rappresentanti a Strasburgo, mentre le altre tre non hanno superato la soglia del 5%, necessaria per accedere alla ripartizione dei seggi.

In sintesi, i risultati sono stati i seguenti: hanno ottenuto 2 seggi rispettivamente «Unione della Patria - Democratici Cristiani di Lituania» (17,4% dei voti), «Partito Socialdemocratico di Lituania» (17,3%), «Movimento dei Liberali della Repubblica di Lituania» (16,5%), «Ordine e Giustizia» (14,2%); si sono aggiudicati 1 seggio «Partito del Lavoro» (12,8%), «Azione Elettorale dei Polacchi in Lituania» e «Alleanza russa» - Blocco di Valdemaro Tomaševskio (8,05%) e «Unione dei Contadini e dei Verdi di Lituania» (6,6%). Le tre liste restanti («Partito dei Verdi di Lituania», con il 3,6%, a seguire «Unione dei nazionalisti lituani», con il 2%, e «Unione dei Liberali e di Centro», con l'1,5%) non hanno ottenuto alcuna rappresentanza.

Sul totale di 11 seggi, l'ALDE ha dunque vinto le elezioni in Lituania ottenendo 3 seggi nel Parlamento europeo, comprensivi di 2 seggi del «Movimento Liberale» e uno del «Partito Laburista»; segue il PPE, con i 2 seggi dell'«Unione della Patria - Democratici Cristiani Lituani»; il S&D, con i 2 seggi del «Partito Social-democratico della Lituania»; l'EFD, con i 2 seggi dell'«Ordine e Giustizia»; infine l'ECGR, con un seggio dell'«Azione Elettorale dei Polacchi in Lituania» e «Alleanza russa» - Blocco di Valdemaro Tomaševskio.

<sup>9</sup> Per gli approfondimenti si veda *Law on funding of, and control over funding of, political parties and political campaigns*, IX-2428, <http://www.legislationline.org/documents/action/popup/id/16508>

<sup>10</sup> Art. 9, *Law on Elections to the European Parliament*, IX-1837.

Liste	Voti	%	Seggi	Gruppo PE
Unione della Patria - Democratici Cristiani di Lituania ( <b>TS-LKD</b> )	199.393	17,43	2	PPE
Partito Socialdemocratico di Lituania ( <b>LSDP</b> )	197.477	17,26%	2	S&D
Movimento dei liberali della Repubblica di Lituania ( <b>LRLS</b> )	189.373	16,55%	2	ALDE
Partito «Ordine e Giustizia» ( <b>TT</b> )	163.049	14,25%	2	EFDD
Partito del Lavoro ( <b>DP</b> )	146.607	12,81%	1	ALDE
«Azione Elettorale dei Polacchi in Lituania» e «Alleanza russa» - Blocco di Valdemaro Tomaševskio	92.108	8,05%	1	ECR
Unione dei Contadini e dei Verdi di Lituania ( <b>LVŽS</b> )	75.643	6,61%	1	Verdi-ALE
Partito verde di Lituania ( <b>LŽP</b> )	40.696	3,56%	-	-
Unione dei nazionalisti lituani ( <b>LTS</b> )	22.858	2,00%	-	-
Unione dei Liberali e di Centro ( <b>LiCS</b> )	16.927	1,48%	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.144.131</b>	<b>100.00%</b>	<b>11</b>	

#### 4. Campagna elettorale e forze politiche in competizione

Innanzitutto, occorre ricordare che nella primavera del 2019 in Lituania hanno luogo tre appuntamenti elettorali: il 3 marzo si sono già svolte le elezioni ai consigli municipali, mentre il 12 maggio si sono tenute le elezioni del Presidente della Repubblica e il 26 maggio saranno eletti gli 11 rappresentanti al Parlamento europeo.

Per quanto riguarda le elezioni per il Parlamento di Strasburgo, la Commissione Centrale Esecutiva lituana ha confermato la partecipazione alla campagna elettorale di 16 liste elettorali, tra cui vi sono 10 partiti, una coalizione partitica e altri cinque comitati elettorali pubblici che parteciperanno alla tornata elettorale per la prima volta. Dunque, sono riusciti a raccogliere 10 mila firme a sostegno della loro nomina: «Unione della Patria - Democratici Cristiani di Lituania» (TS-LKD); «Unione dei contadini e dei verdi della Lituania» (LVŽS); Partito socialdemocratico lituano (LSDP); Partito del lavoro (DP); Partito «Ordine e giustizia» (TT); «Movimento dei liberali della Lituania» (LRLS); Partito socialdemocratico del lavoro della Lituania (LSDDP); Blocco di Valdemaro Tomaševskio – «Azione Elettorale dei Polacchi in Lituania (Unione delle famiglie cristiane)» e Partito «Alleanza russa» (LLRA); Partito centrista della Lituania (LCP); «Unione della libertà di Lituania» (LLS); Partito Verde della Lituania (LŽP); Comitato pubblico «The train of Aušra Maldeikienė»; Comitato pubblico «Salto decisivo»; Comitato pubblico «Movimento del presidente Rolandas Paksas»; Comitato pubblico «Forte Lituania in un'Europa unita»; Comitato pubblico «Vytautas Radžvilas: restituiamo lo stato!».

Secondo gli ultimi sondaggi, risulta in vantaggio il principale partito di opposizione, i conservatori *TS-KD* (PPE) con il 27,8% e dunque 4 possibili seggi, a seguire *LVŽS* (Verdi) – 24,5% e 3 seggi, *LSDP* (S&D) – 13,3% e 2 seggi, *DP* (ALDE) – 9% e 1 seggio, *TT* – 7,2% e 1 seggio, *LLRA* (ECR) – 4,5%, *LRLS* (ALDE) – 4,5%, *LSDDP* – 4,5%, *LCP* – 4%<sup>11</sup>.

Prima delle elezioni europee, il 12 maggio, il popolo lituano è stato chiamato alle urne per le presidenziali<sup>12</sup>. Attualmente Dalia Grybauskaitė, ribattezzata come «lady di ferro», sta portando a termine il suo secondo mandato iniziato nel 2014.

In corsa per la successione alla presidente uscente, tra gli altri, vi sono l'ex ministro delle Finanze Ingrida Šimonytė (nessun partito), il consulente finanziario Gitanas Nausėda (nessun partito), l'attuale primo ministro Saulius Skvernelis (leader di una coalizione di governo tra l'Unione dei Contadini e dei Verdi e il Partito Laburista Socialdemocratico), il commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare Vytenis Andriukaitis (Partito Socialdemocratico)<sup>13</sup>.

Nessuno dei nove candidati alla presidenza è riuscito a ottenere più del 50% dei voti. I favoriti della corsa presidenziale in Lituania Šimonytė e Nausėda andranno al secondo turno delle elezioni. Secondo i dati preliminari, l'ex ministro delle finanze Šimonytė ha ottenuto il 31,21% dei voti, mentre l'economista Nausėda – il 30,94%<sup>14</sup>. L'attuale Primo Ministro Skvernyalis, che ha ottenuto soltanto il 19,7%, ha già ammesso la sconfitta e ha annunciato le proprie dimissioni. Il ballottaggio delle elezioni presidenziali si terrà il 26 maggio 2019 e, dunque, insieme al voto europeo.

---

<sup>11</sup> Cfr. *EU parliament elections: country-by-country poll tracker. Lithuania polls*, in *Financial times*, 15 April 2019. <https://ig.ft.com/european-parliament-election-polls/>.

Altri sondaggi invece attribuiscono la vittoria a *LVŽS* (Verdi) con il 27, 3%, mentre *TS-KD* (EPP) potrebbe ottenere 25, 4%, al terzo posto *LSDP* (S&D) con il 10, 4%, a seguire *TT* con il 9,2%, *DP* (ALDE) – 9%, *LRLS* (ALDE) – 4,9 %, *LCP* – 4,9%. Cfr. European Parliament, *European elections 2019: Report on the developments in the political landscape*, 18 February 2019. <http://www.europarl.europa.eu/at-your-service/files/heard/eurobarometer/2019/political-landscape-developments/en-ee19-national-report-18february-2019.pdf>

<sup>12</sup> Contemporaneamente alle elezioni presidenziali, la popolazione è stata chiamata a pronunciarsi sui due referendum, relativi alla doppia cittadinanza e la riduzione del numero dei parlamentari da 141 a 121. Il referendum sulla riduzione del numero dei deputati è stato dichiarato non valido a causa della bassa affluenza alle urne, mentre il referendum sulla doppia cittadinanza non ha raggiunto il numero sufficiente di voti.

<sup>13</sup> Dai sondaggi del mese di aprile 2019 appariva in vantaggio Šimonytė (22,3%) e Nausėda (21,9%). Per ulteriori approfondimenti, cfr.

<http://www.vilmorus.lt/index.php?mact=News,cntnt01,detail,0&cntnt01articleid=8&cntnt01returnid=32>

<sup>14</sup> L'affluenza alle elezioni presidenziali si è attestata al 57%. I dati sono consultabili sul sito della Commissione Elettorale Centrale della Repubblica di Lituania <https://www.vrk.lt/2019-prezidento/rezultatai?srcUrl=/rinkimai/904/1/1546/rezultatai/lt/rezultataiPreLietuvoje.html>

## Bibliografia essenziale

- *Act No. I-12 of 1990 on the Re-Establishment of the State of Lithuania*, 11 March 1990, available at: <https://www.refworld.org/docid/3ae6b4f614.html>
- *European elections 2019: Report on the developments in the political landscape*, 18 February 2019, available at: <http://www.europarl.europa.eu/at-your-service/files/be-heard/eurobarometer/2019/political-landscape-developments/en-ee19-national-report-18february-2019.pdf>
- *Law on Elections to the European Parliament*, IX-1837 (2003, amended 2015), available at: <http://www.legislationline.org/topics/country/17/topic/6>
- *Law on funding of, and control over funding of, political parties and political campaigns*, IX-2428, available at: <http://www.legislationline.org/documents/action/popup/id/16508>
- D. AUERS, *Comparative politics and government of the Baltic States: Estonia, Latvia and Lithuania in the 21st century*, Springer, 2015.
- P. BONINI, *Lituania: il quadro attuale e le elezioni europee*, in CARAVITA B. (a cura di), *Le elezioni del Parlamento europeo del 2014*, Jovene editore, 2015, pp. 271-274.
- CULIC, *State building and constitution writing in Central and Eastern Europe after 1989*, in *Regio-Minorities, Politics, Society-English Edition*, n. 6(1)/2003, pp. 38-58.
- M. GANINO, C. FILIPPINI, A. DI GREGORIO, *Presidenti, Governi e Parlamenti nei paesi dell'Europa orientale (Polonia, Lituania, Ungheria, Repubblica ceca): l'equilibrio innanzitutto*, in A. Di Giovine, A. Mastromarino (a cura di), *La presidenzializzazione degli esecutivi nelle democrazie contemporanee*, Torino, 2007, pp. 139-187;
- LIEVEN, *The Baltic Revolution; Estonia, Latvia, Lithuania and The Path to Independence*, New Haven, London, 1994.
- D. A. LOEBER, *Regaining Independence-Constitutional Aspects: Estonia, Latvia, Lithuania*, in *Review of Central and East European Law*, n.24(1)/1998, pp. 1-7.
- R. LUDWIKOWSKI, *Constitution-making in the region of former Soviet dominance*, Duke University Press, 1996.
- G. SMITH (ed.), *The Baltic states: The national self-determination of Estonia, Latvia and Lithuania*, Springer, 2016.
- TAUBE, *Constitutionalism in Estonia, Latvia and Lithuania: A study in comparative constitutional law*, Doctoral dissertation, Acta Universitatis Upsaliensis, 2001.
- VITALE, *La riconquista dell'indipendenza della Lituania e il suo significato politico e culturale, a venticinque anni di distanza*, in P.U. Dini (a cura di), *Incontri Baltistici in Pisa: studi e saggi*, Prima edizione, Joker, 2017, pp. 45-60.